ABACO DEI DEGRADI

Riferimento Norma UNI 1 / 88 - *"Raccomandazioni NorMal. - 1 / 88 - Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico"*

ALTERAZIONE E DEGRADAZIONE	*DESCRIZIONE*
CROSTA NERA	Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è duro, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso per il colore. Può staccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o pulverolento.
RETINO	*CAUSE*
	• Azione di microrganismi e di inquinanti; • ossidazione; • Circolazione d'aria scarsa o assente; • Residui della combustione di oli derivanti dal petroli.

ALTERAZIONE E DEGRADAZIONE	*DESCRIZIONE*
PATINA BIOLOGICA	Strato sottile, mortbido ed omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc
RETINO	*CAUSE*
	• Tasso di umidità superiore alla norma; • il regime termo-igrometrico ambientale; • le formazioni di sali minerali presenti nei materiali; • la natura di alcune sostanze organiche applicate sui materiali, all'origine o in fase di restauro ;

ALTERAZIONE E DEGRADAZIONE	*DESCRIZIONE*
DISTACCO / MANCANZA	Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale , sia tra loro che rispetto al substrato preludo in genere alla caduta degli strati stessi. Il termine si usa in particolare per gli intonaci e i mosaici. Nel caso di materiali lapidei naturali le parti distaccate assumono spesso forme specifiche in funzione delle caratteristiche strutturali e tessiturali, e si preferiscono allora voci quali crosta, scagliatura, esfoliazione.
RETINO	*CAUSE*
	• Fenomeni di umidità ascendente; formazione di ghiaccio negli strati più superficiali; • Perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o convogliamento delle acque; • Consistente presenza di formazioni saline - efflorescenze; • Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali; • Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura; • Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici; • Impiego di prodotti vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali; • Errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

PROSPETTO PRINCIPALE - LATO NORD

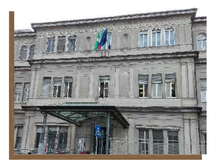
N. 01

N. 02

N. 03

N. 04

N. 05


N. 06

N. 07

N. 08

N. 09

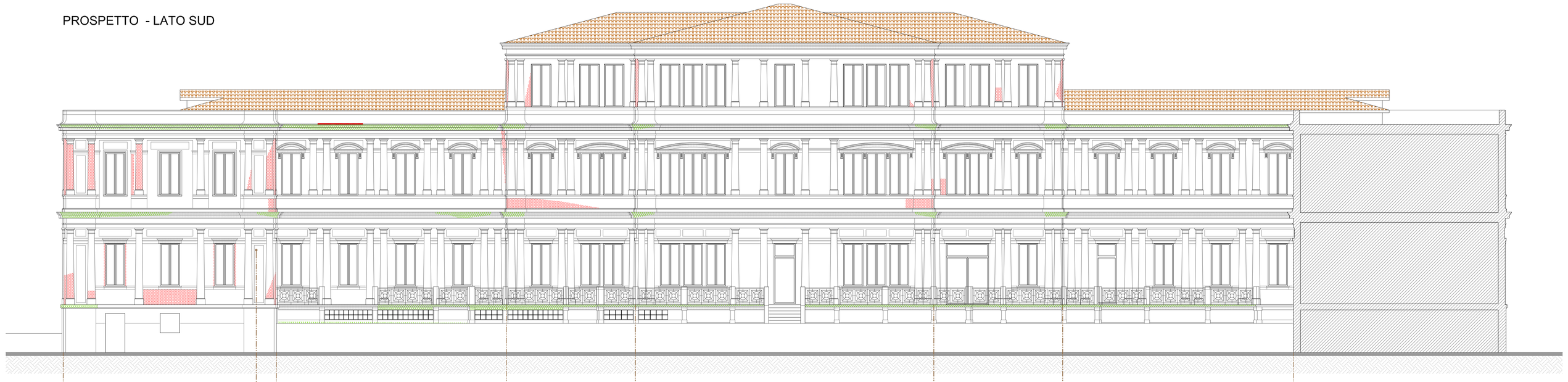
N. 10

N. 11

PROSPETTO INTERNO - ALA EST

N. 25

PROSPETTO - LATO SUD



N. 12

N. 13

N. 14

N. 15

N. 16

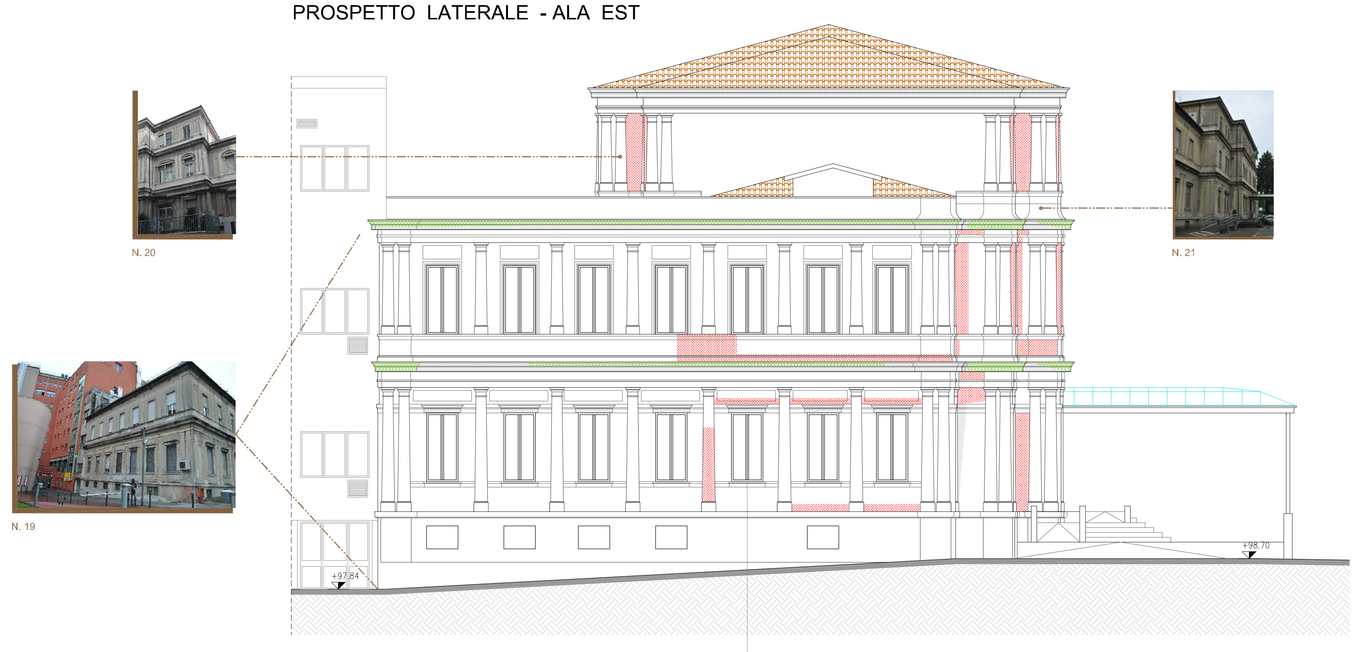
N. 17

N. 18

PROSPETTO INTERNO - ALA OVEST

N. 24

PROSPETTO LATERALE - ALA EST



N. 20

N. 21

N. 19

PROSPETTO LATERALE - ALA OVEST

N. 23

N. 21

N. 22

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI
Presidio Unico - Stabilimento Ospedaliero di Lodi

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Lodi

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

LAVORI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO DEL PRESIDIO UNICO
STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LODI

PROGETTO DI
RESTAURO CONSERVATIVO DELLE FACCIATE
DEL PADIGLIONE EX MATERNITÀ
E RIFACIMENTO DEL PIAZZALE

INTERVENTO 6

Il Direttore Generale
DOTT. GIUSEPPE ROSSI

Il Responsabile del procedimento
Arch. GIULIANO ZANI

Gruppo di progettazione:

Progettista delle opere edili e strutturali
Arch. FRANCO FOGAZZI

Progettazione impianti meccanici
Ing. BENIAMINO MAZZIZZANI

Progettazione impianti elettrici
Ing. MARINO MARINONI

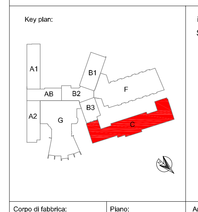
Progettazione VVF
Ing. ANGELO MANGICHI

Progettazione Strutture
Ing. STEFANO LABITELLA

Direzione Professionale
Ing. MARCO VECCHI

I Progettisti:
STUDIO ARCHITETTURA ASSOCIATO
STUDIO TECNICO IMPIANTI
STUDIO AEGIS
ING. MARCO VECCHI

Key plan:



Corpo di fabbrica:	Piano:	Ambito:	data:
Blocco C		Facciate - Padiglione Ex Maternità	Giugno 2018
Redatto: Geom. Simona Pezzotti		Coordinato: Arch. Franco Fogazzi	Approvato: Arch. Giuseppe Buffoli	revisione: Settembre 2018
Titolo elaborato: Prospetti Stato di conservazione			elaborato: ED.6.41
			scala: 1:100

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto ne consegnato a terzi ne utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà.